



BERNINI

La Passione di Cristo

In mostra a Palazzo Incontro le opere che raccontano le ultime ore di Gesù

«Un evento importante che raccoglie opere riunite insieme per la prima volta: un bel regalo di Pasqua per i romani e per i tanti turisti che affollano la città in questo periodo»: così il presidente della Provincia Enrico Gasbarra ha presentato ieri la mostra «La passione di Cristo secondo Bernini», uno degli eventi in programma per la Festa di Primavera. Una serie di sculture, dipinti e disegni incentrati sul tema della Passione: opere in parte uscite per la prima volta dalle collezioni private e dalle chiese, come i due crocifissi prestati dalla basilica di San Pietro.

Dall'Ecce Homo al tema del Crocifissione, affrontato in varie sculture e dipinti e culminante nel busto del «Salvator Mundi» recentemente ritrovato, le opere esposte illustrano la redenzione dell'umanità attraverso il sacrificio del Cristo. Numerose sono le opere attribuite al Bernini, come il «Cristo Patiens», proveniente da una collezione privata in Francia e confluito nel 1990 in un'altra collezione privata in Inghilterra. Da alcuni critici è riconosciuto come il quadro lasciato in testamento a papa Innocenzo XI Odescalchi, rimasto presso la famiglia del pontefice fino alla fine del Settecento, poi scomparso. Altri contestano il fatto che si tratti proprio del dipinto citato negli inventari Odescalchi del Settecento.

Rivela invece toni impressionistici il «Cristo deposto» che i curatori della mostra, Giovanni Morello, Francesco Petrucci e Claudio Strinati, hanno avuto in prestito dalla Galleria nazionale d'Arte antica di Trieste e che fu acquistato dallo Stato italiano nel 1956 con una attribuzione a Bernini suggerita da Giuliano Briganti.

Fu sempre Briganti a rendere noto, nel 1962 quando si trovava nella raccolta Olivotti a Venezia, «Il Battesimo di Cristo» attribuito a Pietro da Cortona, messo in vendita nel 2005 presso la galleria Bigetti a Roma e ora confluito nella collezione Koelliker a Milano.

La mostra, che è stata inaugurata ieri pomeriggio alla presenza di monsignor Angelo Comastri, vicario di Papa Benedetto XVI, offre una panoramica su come veniva rappresentata la passione di Cristo in epoca barocca.

E per chi volesse approfondire la conoscenza del Bernini e della Roma del suo tempo, è appena arrivato in libreria il bel volume di Arne Karsten, studioso di storia dell'arte che collabora con la Humboldt-Universität di Berlino. Il libro, intitolato «Bernini, il creatore della Roma barocca» e pubblicato da Salerno editrice, traccia un profilo agile e incisivo di Gian Lorenzo Bernini, il geniale artista che fu al servizio di ben otto papi, autore di opere immortali che

hanno fortemente segnato il volto della Città Eterna. Un libro di agevole e suggestiva lettura anche perché l'autore, parallelamente alle realizzazioni geniali dell'artista, ricostruisce la sua vita privata, tra eccessi e intrighi di ogni sorta.

Lauretta Colonnelli

.....
LA PASSIONE DI CRISTO SECONDO BERNINI. Palazzo Incontro, via dei Prefetti 22, tel. 06.67662250. Fino al 2 giugno, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì.



LUMINOSO II «Cristo deposto», la cui attribuzione a Gian Lorenzo Bernini fu suggerita da Giuliano Briganti

